

L'ELEGIA

storia precedente

→ elegia greca in età arcaica >> a partire dal VII secolo a.C., componimento in distici elegiaci con tematiche varie:

- Mimnermo (considerato l'inventore del pentametro) > elegie storico-mitiche e erotiche
- Solone > elegia politica e "morale"

>> elegia usata anche come espressione di lutto alle onoranze funebri

→ elegia greca in età classica >>

- Antimaco di Colofone > grande importanza per lo sviluppo del genere: utilizzo dell'esperienza personale per rievocare miti di amore tragico > connessione autobiografia, amore e mito

→ elegia greca in età ellenistica >> ha intento principalmente narrativo > i poeti narrano di amori mitici re riportano leggende

→ elegia latina >> ha come modello diverse forme letterarie greche > componimenti in distici elegiaci che trattano tematica amorosa autobiografica:

- Catullo > che però compone principalmente epigrammi, componimenti in distici ma più brevi, che contengono l'illuminazione di un attimo

→ elegia erotica romana >> a partire dal 1° secolo a.C. e poi in piena età augustea

generali

→ Quintiliano dice >> "*elegia quoque graecos provocamus*" > consapevolezza che la cultura letteraria latina con l'elegia che si sviluppa a Roma tocca un altissimo livello

→ Quintiliano riporta anche il canone degli autori più rappresentativi >>

- Cornelio Gallo
- Tibullo
- Propertio
- Ovidio

>> c'è una sorta di classifica degli autori elegiaci: nella maggior parte delle fonti viene indicato tibullo come il migliore, perché il più elegante. Secondo altre fonti sarebbe Propertio, in quanto più aggressivo, prevale elemento passionale)

→ periodo di sviluppo >> seconda metà del I secolo a.C.

→ metro >> distico elegiaco (esametro + pentametro dattilico)

→ tematiche >> amorose e esplicitamente autobiografiche

→ l'esperienza autobiografica del poeta però si riflette in un canone ben determinato e codificato, con comportamenti convenzionali e ruoli specifici tanto che talvolta il confine tra l'esperienza individuale del poeta e la finzione poetica è labile e difficile da individuare

temi topic

→ poesia d'amore >> esperienza totalizzante che vivifica e avvalorava l'esistenza del poeta > corrisponde alla "*aristos bios*", la "perfetta forma di vita" del poeta il quale dichiara la sua indipendenza da qualsiasi altra filosofia contemporanea.

→ l'amore >> è un amore totalizzante che causa dolore e sofferenza nell'animo dell'amante. Esso si configura come un *servitium amoris*, una sorta di schiavitù nei confronti della *domina*, capricciosa e infedele. L'amante si concede a fatica (vedi la situazione tipica del *paraklausithyron*) causando sofferenza al poeta che però si abbandona consapevolmente a tale dolore. Fa eccezione solo talvolta la *renuntiatio amoris*

→ il mito >> a causa delle continue delusioni e amarezze il poeta proietta la propria travagliata vicenda al mondo del mito e dell'età dell'oro > trasferisce la propria esperienza in un mondo ideale e appagante
→ il poeta >> si presenta come un "prigioniero d'amore", in quanto questo amore totalizzante ma allo stesso tempo indegno e "infamante" lo porta a vivere una vita di degradazione.
>> il poeta rinuncia ai suoi doveri di *civis*, per dedicarsi all'*otium* e alla composizione di versi per la donna amata. Si ribella quindi ai valori del *mos maiorum*

la poesia

→ f(x) pratica >> mezzo di corteggiamento e utilizzato per sedurre l'amata
→ stile >> rifiuto di generi elevati (vedi la *recusatio*: il poeta si giustifica dicendo che non è in grado di utilizzare genere elevato) in favore della musa leggera con toni passionali
→ modelli >>

- sicuramente la poesia neoterica e in particolare di Catullo (in particolare a partire dal carme 68, in cui ha grande rilevanza anche l'elemento mitologico)
- la poesia callimachea > per il *labor limae* e la *brevitas*

CORNELIO GALLO

→ Cornelio Gallo:
>> Soldato nelle file dell'esercito di Ottaviano, incaricato della spartizione delle terre dei veterani. Secondo alcuni studiosi sarebbe da attribuire a lui l'aiuto del personaggio influente nella vicenda della confisca dei territori di Virgilio.
>> Era un alto ufficiale che partecipa a battaglia Azio e viene nominato prefetto d'Egitto: lo rimane per 4 anni. In seguito, a causa in un avvenimento non chiaro, viene accusato di non aver seguito il volere augusto nel governo dell'Egitto e secondo le fonti Augusto lo avrebbe mandato in esilio, ma Cornelio si suicida
>> poeta molto legato a poesia alessandrina > scrive quattro libri: "*Amores*" > al centro donna che viene chiamata Licoride (forse nella realtà Citeride/Volumnia, attrice nota di mimo)

(i nomi usati da questi poeti sono tutti nomi schermo)

TIBULLO

vita

- fonti per la biografia >> “*Vita*” anonima, probabilmente orestata da Svetonio
 - >> riferimenti nelle sue opere
 - >> cenni in Ovidio e Orazio
- vive tra il 55/50 a.C. e muore nel 18 a.C.
- famiglia Laziale >> benestante, appartenente al ceto equestre > i numerosi riferimenti alla sua condizione povera e con difficoltà economiche rientrano probabilmente nella finzione letteraria
- importante il suo rapporto con Messalla Corvino > seguendo il quale compie alcune spedizioni militari (ex una in Aquitania e una in Oriente, ma poi si ammala ed è costretto a rientrare in Italia)

opere

- “*Corpus Tibullianum*” >> non contiene solamente opere di Tibullo > suddiviso in 4 libri:
 1. Tibullo > Delia
 2. Tibullo > Nemesi
 3. Ligdamo > Neera
 4. Tibullo > Sulpicia e Cerinto
 - Sulpicia > Cerinto
 - anonimo > panegirico di Messalla
- primo libro >> dominato dalla figura di Delia > secondo Apuleio sarebbe l’ellenizzazione del nome Plania > è una donna capricciosa e volubile, amante del lusso
- costituito da 10 elegie
 - >> 5 (1, 2, 3, 5, 6) dedicate a Delia
 - >> 3 (4, 8, 9) dedicate a Marato
 - >> 1 (7) scritta per il compleanno di Messalla
 - >> 1 (10) elegia conclusiva che celebra la pace e la vita campestre
- secondo libro >> dominato dalla figura di Nemesi > cortigiana avida e spregiudicata
- costituito da 6 elegie
 - >> 3 (3, 4, 6) dedicate a Nemesi
 - >> la 1 descrive la celebrazione degli *Ambarvalia*
 - >> la 2 celebra il compleanno di Cornuto
 - >> la 5 celebra nomina di Messalino in un collegio sacerdotale

tema della vita agreste

- in Tibullo l’esperienza autobiografica non viene proiettata nella dimensione del mito ma nel mondo agreste che diventa lo sfondo idealizzato e perfetto per il suo ideale di vita serena >> Tibullo si rifugia dalla tempesta e dall’inquietudine della vita nello spazio intimo e tranquillo della campagna (immagine ricorrente del poeta che si rifugia nelle braccia della donna amata mentre fuori infuria la tempesta)
- la campagna tibulliana, descritta con un’esplicita influenza di Virgilio, Teocrito e della poesia pastorale e bucolica >> rappresenta uno spazio di idilliaca felicità in cui può trascorrere una vita serena e semplice insieme alla donna amata

tema della pace

- con sottofondo le guerre civili e le loro conseguenze >> un altro tema dominante è quello della pace, accompagnato dall’esacrazione della guerra e dei suoi orrori

>> ancora di più viene sottolineato il valore di una vita semplice e rustica nella tranquillità della campagna bucolica assieme alla donna amata

→ nostalgia quindi dell'età dell'oro e del regno di Saturno

→ grande differenza con Ovidio che invece ringrazia la sorte di essere nato nella opulenta Roma dei suoi giorni

tema amoroso

→ nell'elegia 1,1 >> contrapposizione tra la vita d'amore scelta dal poeta e la vita militare, incarnata da Messalla (positiva)

>> l'autore delinea due tipi di vita militare: quella negativa, che aspira solamente alle ricchezze, e quella positiva che invece ha come obiettivo la gloria

>> contrappone il desiderio di gloria di Messalla che lo portano a lunghi viaggi per terra e per mare ai *vincla* amorosi che lo spingono a rifiutare una vita di tal fatta e lo tengono avvinto alla sua donna

→ importantissima l'elegia 1,5 >> è un vero e proprio repertorio dei *topoi* della poesia elegiaca:

- la **renuntiatio amoris** >> gesto di ribellione da parte dell'amante che esasperato decide di provocare la rottura nel legame tra i due amanti, il *discidium*. Ma tale decisione non fa che ritorcersi sull'amante stesso che si ritrova ad essere più schiavo di prima e a chiedere in primis una pena per la sua ribellione: la punizione consiste nel dover sopportare una sofferenza e delusioni amorose ancora più grandi, amore ancora più tormentoso (cfr Ippolito di euripide)
- la **malattia dell'amata** >> occasione propizia per l'amante di dimostrare tutto il suo attaccamento e la sua dedizione all'amato (ne parla anche Ovidio dell'*Ars amatoria*). Importanti sono i *vota* dell'amante per la guarigione dell'amato
- i **remedia amoris** >> vino è considerato tradizionalmente un antidoto per la passione amorosa anche se emerge la consapevolezza che in realtà sia inutile (ovidio nei *Remedia amoris* consiglia di guarire le delusioni d'amore con nuovi amori)
- il **dives amator** e il **pauper amator** >> contrasto e rivalità tra amante ricco e amante povero che non ha altro da offrire alla donna se non i suoi versi (tema approfondito nell'*ars amatoria* di ovidio)

stile

→ anche in Tibullo, sebbene lui non lo espliciti come fa Propertio, ritroviamo tratti della poesia ellenistica tanto che anche a lui si può attribuire l'etichetta di poeta doctus

→ Tibullo è apprezzato per il suo stile "*terso ed elegante*" >> sciolto, limpido e raffinato > grande purezza lessicale, toni tenui e quasi sognanti delineano una grande naturalezza espressiva

→ i suoi componimenti sono caratterizzati da una cadenza regolare, quasi ritmata

PROPERZIO

vita

- vive tra il 49/47 a.C. e il 16 a.C.
- nasce Umbria >> famiglia benestante del ceto equestre > ma con guerra perugia e confisca territori si ritrova in condizioni difficili
- da giovinetto si sposta a Roma dove inizia, ancora molto giovane, ad avere una relazione con Cinzia (il cui vero nome secondo Apuleio sarebbe Hostia)
- importante il suo legame con il circolo di Mecenate > stringe profonda amicizia anche con Ovidio

opere

- di lui possediamo 4 libri di elegie
- primo libro >> pubblicato singolarmente con il nome di *Cinthia* o *Monobiblos*
- >> costituito da 22 elegie, circa 700 versi
- >> dominato dalla figura di Cinzia, una donna tanto elegante quanto spregiudicata, colta e affascinante
- >> quasi del tutto assente il tema politico a parte un piccolo accenno alla guerra di perugia
- secondo libro >> porta traccia evidente dell'incontro con il circolo di mecenate
- >> in questo libro è presente un elegante quanto fermo rifiuto di intraprendere un'opera epica che potesse accompagnare la propaganda augustea > *recusatio* in cui l'autore afferma di non essere in grado di cantare tema diverso da quello amoroso
- terzo libro >> via via che la relazione con cinzia si fa più burrascosa e fragile e si avvicina il momento del *discidium* cominciano ad affiancarsi al tema amoroso, temi più legati all'ideologia del regime augusteo e emerge un'attenzione nuova per gli elementi del *mos maiorum*
- quarto libro >> definitiva svolta per quanto riguarda i contenuti >> delle 11 elegie soltanto 2 sono dedicate a Cinzia (una delle due è quella in cui lei è morta ma appare in sogno al poeta)
- >> tuttavia la poesia di Properzio non sfocia nella poesia celebrativa: continua a trattare tematiche amorose e rimane fedele alla *musa tenuis* elegiaca, ma si volge a narrare miti legati alla tradizione italica e alle origini di roma (ex rupe tarpea) > apice di tale intento nei *Fasti* di Ovidio

Cinzia

- il primo libro si apre con il nome di Cinzia che intitola anche il libro stesso
- properzio si presenta come suo schiavo amoroso, vincolato dalla passione nei suoi confronti
- l'amore che lo lega alla donna è un amore "indegno" e infamante in quanto lei è una donna dai liberi costumi, una cortigiana >> ma lui va fiero della sua relazione con lei, per quanto compromettente: rivendica e fa del loro rapporto un vanto, si compiace della sua sofferenza

rifiuto del mos maiorum

- porta all'estremo il rifiuto di qualsiasi impegno civile e politico, andando ad elogiare invece l'*otium* e un'esistenza totalmente dedicata all'amore
- esplicitazione del sentimento di indipendenza da qualsiasi altra filosofia di vita e pensiero

la poesia e l'amore

- i versi sono visti come l'unico mezzo per sedurre e corteggiare l'amante rivaleggiando ricchi pretendenti

→ l'amore a cui aspira il poeta non è un amore libertino come quello di Ovidio ma un amore totalizzante ed esclusivo come gli amori narrati nei miti che continuano oltre la morte
>> lui vorrebbe sancire con lei un patto, un *foedus* d'amore e di fedeltà reciproca ed eterna

elegia civile

→ non rinnega l'elegia amorosa né sfocia nell'aperta composizione con intento celebrativo: si svincola da entrambi e "crea" genere nuovo

→ diventa il callimaco romano, sulla scia degli aitia >> studia e canta le origini dei culti e i nomi dei luoghi di roman

→ intento dell'opera che culmina nell'opera di ovidio dei *fasti* ma properzio non tratta materia con la stessa *gravitas* della poesia nazionale: continua su onda del gusto callimacheo, leggiadro, grazioso e ironico. Grande spazio al pathos e anche alle liriche amorose (vedi episodio tarpea)

→ tra gli ultimi componimenti ritorna anche cinzia, ma in luce più ombrosa

>> properzio sembra essere più favorevole e vicino ai valori della famiglia e alle virtù domestiche > chiaro segno di "integrazione" con il programma di propaganda augustea

stile

→ sceglie la poesia tenue in opposizione con lo stile epico perché maggiormente efficace ai fini del corteggiamento

→ in generale però il suo stile si contrappone a quello di Tibullo in quanto denso di metafore,, ricco di sperimentalismi metrici, formali e lessicali. Ci sono cambiamenti improvvisi, accostamenti arditi e collegamenti che non vengono mai esplicitati: logica interna e segreta

OVIDIO

generali

→ rispetto a Tibullo e Propertio >> produzione molto più vasta e con grandissima varietà delle tematiche trattate

→ arriva quando poesia latina già costruita e non vive con le guerre civili come sottofondo

→ in un certo senso “parodizza” la poesia elegiaca, la forza un po’ >> sperimenta molto, gioca con diversi generi: l’aderenza alla poesia amorosa non esclude lo sperimentare altre forme e generi

→ SPERIMENTALISMO lo porta a provare numerosi generi diversi senza identificarsi in nessuno di essi

→ affronta la realtà nei suoi aspetti sempre diversi > atteggiamento RELATIVISTICO

→ rapporto con il potere, la corte >> definito sorta di poeta di “corte”, ha grande successo presso le donne della corte di Augusto > ma ciò rende Ovidio “vulnerabile” > lui rappresenta dell’evoluzione letteraria che va contro il tentativo di ritorno alla tradizione e al mos promulgata da Augusto > risultato: rimane fuori da ogni circolo

vita

→ nasce a Sulmona (Abruzzo?) da famiglia di cavalieri > intorno al 43

→ va a Roma a studiare retorica >> non è interessato alla carriera politica ma solo alla poesia > successo immediato > entra nella cerchia di Messalla Corvino e conosce tutti gli autori del tempo

→ fa successo con gli *Amores* e poi fama si amplia con l’*ars amandi* >> si illude di avere autonomia dai potenti del tempo

→ sta lavorando alle metamorfosi quando viene condannato alla *relegatio* da Augusto >> esilio temporaneo, deve allontanarsi da Roma > accusa sembra fosse inizialmente legata ad *ars amatoria* perchè “istigava all’adulterio”, poi viene fuori che c’era anche motivo di risentimento, scandalo che avrebbe coinvolto negli anni precedenti personaggi femminili della famiglia imperiale e probabilmente coinvolto anche Ovidio

→ relegato a Tomi, sul mar nero (oggi Romania?) >> luogo inospitale, che lui definisce senza civiltà, c’erano i geti, barbari rozzi > prega per perdono e ritorno, prima con Augusto poi con Tiberio (anche Seneca verrà relegato, ma in Corsica, ma poi dopo morte di Claudio riesce a tornare in patria)

→ muore a Tomi intorno al 18

GLI “AMORES”

→ opera più vicina al genere elegiaco e alla tradizione >> nelle opere successive invece usa sempre il metro elegiaco ma come temi si distacca un po’

→ costituita da 3 libri di circa 15 elegie l’una (prima i libri dovevano essere 5 > epigramma all’inizio esplicita che l’ha ridotti a 3 > seconda edizione) > 15, 19, 15 elegie

→ caratteri tipici:

- lamento davanti alla porta (paraclausion?)
- gelosia
- supplica ai mariti troppo crudeli
- maledizione ai ruffiani che lo screditano
- possibile elemento autobiografico

→ donna che lui cita ripetutamente >> Corinna: di lei sappiamo che è molto bella ma non molto altro sul suo carattere > grande differenza! rispetto a Propertio e Tibullo non è un cardine attorno alla quale ruota tutto, ma solo un riferimento del momento

→ sono la sua interpretazione del genere elegiaco > schiavitù d’amore è meno drammatica

> tema del denaro, cfr Tibullo ma con altra drammaticità

→ tema centrale, più che la passione realizzata >> è il desiderio fisico (infatti di Corinna tutto ciò che sappiamo è legato alla sua bellezza fisica) > la sua elegia si trasforma in una sorta di precettistica che culmina nell'opera successiva

Ars amatoria

→ opera in tre libri >> i primi due dedicati all'uomo, il terzo alla donna, probabilmente composto successivamente (nei primi versi dell'ars amatoria c'è sorta di sintesi e si parla solo della parte rivolta all'uomo)

- maestro d'amore > non ispirato da una divinità ma dall'esperienza
- stile del poema didascalico > tema del maestro che va seguito ed ascoltato
- canto come corsa dei carri > abbassa cose alte come la corsa all'ippodromo dei cavalli ad un canto erotico

→ tema della cura > tecnica per disinnamorarsi

→ odia Tomi

→ idea che età moderna sia migliore > diversa concezione dell'età dell'oro